

EMANUELA AGOSTINI

PIA MARCHI MAGGI

(Vicenza, 13 novembre 1847[?]-Roma, 29 aprile 1900)

Sintesi

Tra le maggiori prime attrici della cosiddetta generazione di mezzo del Grande Attore ottocentesco, interprete di successo e modello di costume, Pia Marchi ha uno stile di recitazione contraddistinto da un distacco ironico che la rende particolarmente efficace nel repertorio comico, ambito in cui detiene un primato.

Biografia

Pia Marchi nasce a Vicenza il 13 novembre 1847. I dubbi relativi al luogo e alla data di nascita sembrano essere sciolti da Carlo d'Ormeville,¹ mentre per Icilio Polese Santarnecchi,² a cui probabilmente attinge Luigi Rasi, l'attrice sarebbe nata a Verona nel 1846. Altre fonti, come la lapide tombale presso il cimitero della Certosa di Bologna e l'estratto di nozze, la posticipano al 1849. Entrambi i genitori sono attori. Il padre Cesare, brillante e capocomico, per un periodo è socio di Luigi Pezzana. La madre, Carlotta Dones, aveva recitato con Gustavo Modena e in seguito con il marito sia come prima attrice giovane e prima attrice, sia come madre e seconda donna. Della famiglia fa parte anche Adelina, sorella minore di Pia poi apprezzata prima attrice.

Secondo le consuetudini delle famiglie d'arte Pia Marchi recita da bambina nelle compagnie dei genitori. Tra queste prime esperienze si ricorda la partecipazione alla farsa *L'eredità* di August von Kotzebue nel 1854 in cui strappa

1. Cfr. C. D'ORMEVILLE, *Pia Marchi*, «La scena. Giornale di musica, drammatica e coreografia», 28 dicembre 1865, 35, p. 1.

2. Cfr. DIP. [pseudonimo di Icilio Polese Santernechi], *Nota a CI...LIEGIA, Firenze*, «L'arte drammatica», 18 gennaio 1879.

gli applausi del pubblico recitando «Giovannina dai bei cavalli e dalla bella carrozza».³ Prima dell'avviamento professionale vero e proprio si colloca però la permanenza presso un collegio milanese al quale viene affidata la sua istruzione scolastica. Il debutto giovanile sulle scene si verifica quindi all'inizio degli anni Sessanta nella compagnia di Adelaide Ristori: Pia Marchi si fa notare al teatro Carcano di Milano nella commedia in versi martelliani *Il cavaliere di spirito* di Carlo Goldoni al fianco di Luigi Pezzana.

Scritturata come amorosa giovane, tra il 1863 e il 1864 segue la Ristori in una tournée internazionale che tocca, tra le piazze principali, Parigi, Londra e Barcellona. L'interpretazione più significativa in questa prima fase del suo percorso artistico è quella di Guglielmina in *Suor Teresa o Elisabetta Soares* di Luigi Camoletti, ma evidentemente l'eccezionalità della capocomico limita ancora le sue possibilità di espressione. L'occasione di emergere giunge nel febbraio 1864 con la scrittura quale prima delle «Attrici primarie»⁴ nella Compagnia drammatica lombarda diretta da Alamanno Morelli. In questa formazione, di cui diviene poi unica prima attrice, recita per sei anni, fino al 1870, affiancata da un compagno di scena congeniale al suo temperamento: Luigi Monti. A detta di molti i due attori costituivano «la più deliziosa coppia d'innamorati che si potesse mai veder su la scena».⁵ La coppia convince in teatro e fa parlare di sé anche fuori dal palcoscenico: i pettegolezzi di cui diviene oggetto sono indirettamente un segno della curiosità destata nel pubblico.

Negli anni comici successivi l'attrice lavora con Francesco Ciotti e Gaspare Lavaggi nella Ciotti-Lavaggi (1870-1871) e nella Ciotti-Lavaggi-Marchi (1871-1873), amministrata e co-diretta dal padre Cesare. A questa altezza cronologia la Marchi è tenuta nel novero delle «nostre somme attrici»⁶ con Giacinta Pezzana, Virginia Marini e Adelaide Tessero: «è possibile il pessimismo, quando si devono registrare i successi della Marini e della Marchi, della Pezzana e della Tessero [...]?».⁷ Sono queste le premesse del suo coinvolgimento nell'ambiziosa avventura manageriale di Luigi Bellotti Bon quale prima attrice della Bellotti Bon n. 2. *L'ensemble* è diretto, tra il 1873 e il 1879, da Giuseppe Peracchi, salvo un breve periodo in cui le funzioni di direttore sono esercitate proprio da Cesare Marchi. La Marchi si mantiene al vertice del gruppo per un intero

3. A. KOTZEBUE, *L'eredità*, in *Teatro di Kotzebue ad uso delle scene italiane*, Napoli, Marotta e Vanspondoch, 1830, to. XII, atto unico, 10.

4. Cfr. Elenco della Compagnia drammatica lombarda diretta dall'artista Alamanno Morelli nella primavera 1864, Livorno, Biblioteca Labronica, *Fondo Cocoluto Ferrigni, Regio Teatro Niccolini*, Primavera 1864, Elenco b. 4, fasc. 7, inserto 1, c. 1.

5. C. ANTONA TRAVERSI, *Le dimenticate. Profili di attrici*, Torino, Formica, 1831, p. 22.

6. NESSUNO, [Senza titolo], «Arte drammatica», 29 marzo 1873.

7. PESSIMISTA, *La mia carta di visita!*, «L'arte drammatica», 6 novembre 1871.

decennio durante il quale condivide la scena con diversi primi attori. Segno della sua cifra stilistica è però la predilezione, sul piano professionale, per un giovane caratterista di singolare qualità: Ermete Novelli.

Il 29 luglio 1880 Pia Marchi sposa il promettente primo attore Andrea Maggi. La nascita di un figlio segue di sei mesi l'evento: Cesare (detto Cesarino per distinguerlo dal nonno materno) viene alla luce il 13 gennaio 1881 a Roma, città in cui la Bellotti Bon è di passaggio. Nello stesso mese Maggi è nominato Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Le vicende private non rallentano l'attività professionale dell'attrice, che tra l'altro, nell'estate, affronta una tournée in Spagna. La coppia, seguita dalla stampa e applaudita in teatro, è tra le più amate della scena italiana e sembra destinata a incrementare ulteriormente il proprio successo.

Il progetto di rimanere nella Bellotti Bon quali primi attori per la stagione 1883-1884 naufraga quando, il 31 gennaio 1883, Luigi Bellotti Bon si toglie la vita. Nella lettera indirizzata a Tito Favi, scritta poco prima di uccidersi, prevedendo lo smarrimento dei membri della sua formazione improvvisamente rimasta senza proprietario e senza guida, il capocomico aveva individuato proprio in Andrea Maggi colui che avrebbe potuto assumerne il controllo: «se Maggi vuol prendersi la Compagnia di cui deve far parte ci sono libri, scene vestiario e tutte le piazze sono già prese per tutto l'anno così quei poveri disgraziati non resteranno sul lastrico». ⁸ Così è: Maggi acquisisce la formazione per fronteggiare l'emergenza con il proposito di condurla fino allo scadere dell'anno comico e poi entrare in società con Domenico Bassi. In realtà, gli esiti ottenuti lo convincono a rimanere unico proprietario e direttore di un gruppo solo nominalmente ancora intitolato a Bellotti Bon.

La Marchi rimane al fianco del marito per tutto il decennio successivo. Il profilo artistico di Maggi, attore di vocazione tragica, è però poco affine al suo e sul lungo periodo le scelte di repertorio finiscono per non valorizzarne al meglio le qualità attoriche. La separazione artistica avviene temporaneamente nel 1892, quando l'attrice decide di non seguire il marito nella tournée in Russia, e poi definitivamente dal 1895. Per la Marchi inizia così un nuovo percorso professionale che la vede impegnata in prima linea come capocomico: nel 1895-1896 fonda la Marchi Maggi e soci, diretta prima da Giuseppe Pietriboni (1895-1896), poi da Angelo Zoppetti (1896-1897), infine da Giuseppe Bracci (1897-1898). Nel 1898, da maggio a settembre, si concede un perio-

8. C. CANNELLA, *Luigi Bellotti Bon (1820-1883): l'utopia del capocomico*, tesi di dottorato in Storia dello spettacolo, Università degli studi di Firenze, Facoltà di Lettere e filosofia, x ciclo, 1997, tutor prof. Siro Ferrone, p. 194.

do di riposo a Firenze, città in cui il figlio Cesare ha il suo esordio pubblico come pittore in occasione della LII Esposizione annuale della Società di Belle Arti. In seguito, dopo aver temporaneamente sostituito Celeste Montrezza nella Brignone-Montrezza, fonda la Marchi Maggi-Della Guardia diretta, nel 1898-1899, da Adolfo Colonnello (e colloquialmente indicata come Della Guardia-Pia) e, nel 1899-1900, nuovamente da Pietriboni.

Il 13 aprile 1900, mentre si trova a Roma, si ammala di influenza. Resta alloggiata all'albergo Nazionale in piazza Montecitorio in attesa di ricongiungersi alla compagnia del marito, nel frattempo partita per Napoli. Nei giorni successivi l'influenza degenera in bronco-polmonite e quindi in nefrite. Raggiunta dal marito, dalla sorella Adelina e dal figlio Cesare, muore il 29 aprile alla sola età di cinquantquattro anni (non il 1° maggio come erroneamente riportato da alcune fonti). Inizialmente tumulata a Roma nel cimitero del Verano, nel 1907 è trasferita al Cimitero della Certosa di Bologna.

Famiglia

Pia Marchi appartiene a una famiglia d'arte. I genitori sono entrambi attori: il padre, Cesare (Bologna, 1810-1875), recita come brillante ed è capocomico e direttore di compagnia; la madre, Carlotta Dones (morta a Firenze il 17 novembre 1876) è prima attrice giovane e prima attrice nelle compagnie di Cesare Marchi e di Alamanno Morelli (1851), per poi passare ai ruoli di seconda donna e madre. Della famiglia fa parte anche Adelina Marchi, sorella minore di Pia e prima attrice di rilievo.

Il 29 luglio 1880 Pia Marchi sposa «Andrea Giovanni Pietro», nato a Torino nei pressi della «parrocchia Madonna degli Angeli» il 29 aprile 1849 da Pietro e Anna Ghiglione⁹ e morto a Milano nel 1910. Dalla loro unione nasce Cesare Maggi (Roma, 13 gennaio 1881-Torino, 11 maggio 1961), poi divenuto un noto pittore. Sposatosi nel 1904 con Anna Oxilia (sorella del regista Nino) ha avuto due figlie: Giovanna e Pia.

Formazione

Figlia d'arte, apprende il mestiere osservando i genitori e i loro colleghi. Tra questi svolge una funzione pedagogica nei suoi confronti l'attore, capocomico e direttore Luigi Pezzana. Negli anni giovanili è certamente influenzata

9. Cfr. Liste di leva, 1849, Torino, Archivio storico della città.

dall'esempio di Adelaide Ristori, la maggiore stella dell'epoca, senza peraltro dividerne né il repertorio né la propensione per il genere tragico.

Oltre che sull'addestramento professionale, svolto direttamente sulle tavole del palcoscenico, Pia Marchi può contare, a differenza di altre sue colleghe, anche su un percorso di istruzione formale, grazie alla frequentazione di un collegio milanese. Forse anche questa esperienza contribuisce a conferirle quella ricercata signorilità, «quella nota personale di aristocratica femminilità», che la fa individuare nel panorama delle attrici italiane come «la più colta».¹⁰

Interpretazioni/stile

Appartenente alla stessa generazione delle oggi più celebri Giacinta Pezzana (1841-1919), Adelaide Tessero (1842-1892) e Virginia Marini (1842-1918), Pia Marchi è, seppur per un periodo limitato, specialmente tra la metà degli anni Sessanta e gli anni Settanta, una delle prime attrici italiane più amate dal pubblico. Si distingue dalle colleghe per lo stile di recitazione personale, ironico e leggero, che le permette di conquistare una posizione di primato nel repertorio comico e diventare un modello per le generazioni successive.

Il suo percorso artistico si divide in quattro fasi: l'esordio, gli anni della maturità artistica e del conseguimento dell'approvazione di pubblico e critica, il periodo come prima attrice in coppia con il marito Andrea Maggi, l'ap-prodo al capocomicato. Esperienza, quest'ultima, prematuramente interrotta dalla morte. Giovanissima, è considerata l'interprete ideale delle parti da amorosa, contraddistinte da 'ingenuità' e 'monelleria'. Queste stesse qualità non vengono superate, ma al contrario mantenute nel passaggio al ruolo di prima attrice: «non bella, ma affascinante», dai «lineamenti del volto non corretti, ma piccanti», «gli occhi vivacissimi [...] pieni di grazia e di birichineria».¹¹ Pia Marchi seduce gli spettatori per l'eleganza della persona e la prontezza di spirito, candore e civetteria, signorilità e furbizia. Priva di 'potenza', non compete con le colleghe della sua generazione proponendosi come «prima attrice di forza», ma impone la sua personalità artistica attraverso uno stile di recitazione più colloquiale e meno enfatico: «non grida, non si contorce, né ha la voce potente di altre attrici», ma

possiede in compenso un sentimento delicatissimo e una verità inimitabile nell'esprimere i vari affetti dell'anima. Essa non recita, parla: molte volte parla sottovoce

10. E. BOUTET, *Pia Marchi-Maggi*, «La nuova rassegna», 9 luglio 1893, p. 53.

11. A. MANZI, *Le attrici che se ne vanno. Pia Marchi-Maggi*, «Rivista politica e letteraria», iv, 1900, 11, fasc. II, p. 155.

e molte volte sa dare al timbro della sua voce quelle sfumature, che fanno ricordare la povera Desclée.¹²

Là dove altre (in particolare Adelaide Tessero e Giacinta Pezzana) esprimono passioni dagli aneliti tragici, la Marchi incanta lo spettatore con una dizione chiara, rapida, agile, di particolare efficacia quando impiegata per esprimere «cose spiritose, delicate, furbastramente civettuole o maligne».¹³

Modello di costume per le spettatrici del tempo, prima del matrimonio fa parlare di sé per il nutrito corteggio dei suoi ammiratori ai quali, gelosa della sua indipendenza, riserva uno scarsissimo interesse. In seguito, la coppia Marchi-Maggi, formata da due attori belli e bravi, resta oggetto di curiosità anche al di là del palcoscenico. Né diva, né antidiva, fuori «dalla scena non è mai altro che una signora [...] non sente né bisogno, né smania di atteggiarsi a ciò ch'ell'è per natura».¹⁴ Di spettacolo in spettacolo diviene piuttosto l'attrice 'confidenziale', che ha un suo posto speciale «nell'affetto familiare – se così si può dire – intimo, del pubblico. Tanto che», caso piuttosto raro all'epoca, da tutti è chiamata «la Pia – semplicemente “la Pia”».¹⁵ Inoltre, a differenza delle cosiddette 'attrici romantiche', mantiene una completa distanza emotiva dai personaggi interpretati. Valga come esempio quanto raccontato da Dino Falconi a proposito della scena più intensa di un suo speciale cavallo di battaglia *Cause ed effetti* di Paolo Ferrari: quando la protagonista «si getta disperata sul lettuccio» della figlia morta, la Marchi «si divertiva a fare sberleffi e versacci al bambino che giaceva nel letto».¹⁶ L'ironia e l'autoironia sono cifre stilistiche che la fanno eccellere nel repertorio comico. In questo campo non ha rivali: l'eleganza nella figura e nel portamento da prima donna si accompagnano al «brio» e alla prontezza di «spirito» di una *soubrette* e le guadagnano il titolo di «brillante in gonnella».¹⁷

Negli anni giovanili le scelte di repertorio delle compagnie in cui milita valorizzano le sue qualità: la sua «personcina esile, delicata, gentile»,¹⁸ non idonea alla tragedia, è perfetta per le parti sentimentali dei drammi moderni e per le commedie di stampo francese, in cui incarna in modo particolarmente efficace tipologie femminili di segno opposto: donne sbarazzine e civet-

12. GHERARDO, [Senza titolo], «L'arte drammatica», 18 aprile 1874.

13. G. CAUDA, *Nel regno dei comici*, Chieri, Astesano & Bertello, 1912, p. 66.

14. L. MARENCO, *Teatro*, I. *Marcellina, Un malo esempio in famiglia, Piccarda Donati*, Torino, Camilla e Bertolero, 1883, p. 167.

15. MANZI, *Le attrici che se ne vanno. Pia Marchi-Maggi*, cit., p. 154.

16. TRAVERSI, *Le dimenticate*, cit., p. 23.

17. MANZI, *Le attrici che se ne vanno. Pia Marchi-Maggi*, cit., p. 155.

18. MARENCO, *Teatro*, cit., p. 166.

tuole o malvage e disincantate. Tra i molti autori italiani di cui interpreta le protagoniste si annoverano Lodovico Muratori (che le dedica *Virginia, ovvero Un'imprudenza*), Leopoldo Marengo (*Celeste, Il falconiere di Pietro Ardena, ecc.*) e Felice Cavallotti. È poi «interprete eccellente, unica» del repertorio di Achille Torelli «e specialmente di *Fragilità* che fu scritta per lei». ¹⁹ Tra quelli francesi ricorrono Victorien Sardou e Alexandre Dumas fils (la cui *Diana de Lys* è un suo cavallo di battaglia distintivo).

Con il passare del tempo, pur mantenendo intatta la simpatia del pubblico, la Marchi sembra far fatica a trovare un repertorio congeniale alle sue qualità. Le consuetudini del sistema produttivo teatrale e la collaborazione artistica con Andrea Maggi, attore di vocazione tragica, le impongono di cimentarsi con il repertorio comune alle attrici del momento. Ne è consapevole, tanto da ammettere, scherzando, che avrebbe fatto meglio a sposare Ermete Novelli, eccellente interprete nei suoi anni giovanili del genere *pochadistico*. È appunto questo tipo di testi a soccorrerla: in commedie brillanti e vituperate *pochades* (*Niniche* e *Femme à Papa* di Alfred Néoclès Hennequin e Albert Millaud, *Ma Cousine* di Henri Meilhac) l'attrice esprime pienamente le sue eccezionali doti comiche. Ma ormai una nuova generazione di artiste, coetanee di Eleonora Duse, era emersa, e quella di Pia Marchi soppiantata. Complessivamente il suo talento comico pare solo parzialmente espresso, ma la storia del suo repertorio, più che una difficoltà personale, mette piuttosto in luce la limitatezza espressiva di quello delle prime attrici della sua generazione. Ciò premesso, nell'ambito del genere comico, Pia Marchi ha costituito il modello e la pietra di paragone per le interpreti della generazione successiva, in particolare Teresa Mariani e Virginia Reiter, e addirittura per quella ulteriore, *in primis* per Dina Galli, la quale, concentrandosi sul repertorio esclusivamente comico inaugurò il ruolo di prima attrice comica.

19. L. RASI, *I Comici italiani. Biografia, Bibliografia, Iconografia*, Firenze, Bocca-Lumachi, 1897-1905, 2 voll., vol. II, p. 75.

FONTI, RECENSIONI E STUDI CRITICI

Manoscritti:

Firenze, Archivio storico comunale, *Registri di matrimonio*, atto di nozze di Andrea Maggi e Pia Marchi, 29 luglio 1880.

Bologna, Cimitero della Certosa, lapide tombale, 1907 ca.

A stampa:

A. FRANCHETTI, *Rassegna drammatica. 'Fragilità', commedia in quattro atti di Achille Torelli*, «Nuova antologia di lettere, scienze ed arti», x, 1869, pp. 190-196.

PESSIMISTA, *La mia carta di visita!*, «L'arte drammatica», 6 novembre 1871.

T. TONFI, [Senza titolo], «L'arte drammatica», 6 novembre 1871.

[Senza autore], [Senza titolo], «L'arte drammatica», 29 marzo 1873.

[Senza autore], [Senza titolo], «L'arte drammatica», 12 aprile 1873.

GHERARDO, [Senza titolo], «L'arte drammatica», 18 aprile 1874.

PESSIMISTA, *La stagione di quaresima*, «L'arte drammatica», 20 febbraio 1875.

Anno nuovo! Vita nuova!, «L'arte drammatica», 6 gennaio 1876.

DIP. [pseudonimo di Icilio Polese Santerrecchi], *Nota a CI...LIEGIA*, Firenze, «L'arte drammatica», 18 gennaio 1879.

MARAMEO, [Senza titolo], «L'arte drammatica», 31 luglio 1880.

DIP. [pseudonimo di Icilio Polese Santerrecchi], *Teatri di prosa in Milano*, «L'arte drammatica», 18 dicembre 1880.

TUTTI, *Notiziario*, «L'arte drammatica», 22 gennaio 1881.

EDMO, *Livorno*, «L'arte drammatica», 29 luglio 1882.

EDMO, *Livorno*, «L'arte drammatica», 5 agosto 1882.

L. MARENCO, *Teatro, I. Marcellina, Un malo esempio in famiglia, Piccarda Donati*, Torino, Camilla e Bertolero, 1883.

DIP. [pseudonimo di Icilio Polese Santerrecchi], *Il periodo della mollaccia*, «L'arte drammatica», 17 gennaio 1885.

E. BOUTET, *Pia Marchi Maggi*, «La nuova rassegna», 9 luglio 1893, pp. 52-54, poi ripubblicato con minime modifiche in occasione della morte dell'attrice, in ID., *Le cronache teatrali*, Roma, Società editrice nazionale, 1901, to. I, sub 5 maggio 1900.

JARRO [pseudonimo di Giulio Piccini], *Sul palcoscenico e in platea*, Firenze, Bemporad e Figlio, 1893.

G. GATTESCHI, *L'Associazione della stampa toscana*, in *Firenze d'oggi*, Firenze, Ariani, 1896.

S. LOPEZ, *Pia Marchi Maggi*, «Il Secolo XIX», 30 aprile-1° maggio 1900, ora in P.D. GIOVANELLI, *Sabatino Lopez critico di garbo. Cronache drammatiche ne «Il Secolo XIX» (1897-1907)*, prefaz. di G. LOPEZ, Roma, Bulzoni, 2003, pp. 116-118.

A. MANZI, *Le attrici che se ne vanno. Pia Marchi-Maggi*, «Rivista politica e letteraria», IV, 1900, 11, fasc. II, p. 155.

- CARAMBA [pseudonimo di Eduardo Boutet], *La Pia*, «Il giorno», 30 aprile 1900.
- CARAMBA [pseudonimo di Eduardo Boutet], *I funerali della Pia*, «Il giorno», 1° maggio 1900.
- E. POLESE S[ANTARNECCHI], *La Pia!*, «L'arte drammatica», 5 maggio 1900.
- RICCARDO, *Pia Marchi Maggi*, «L'arte drammatica», 5 maggio 1900.
- Lettera di Camillo Antona-Traversi a Enrico Polese in ricordo di Pia Maggi, «L'arte drammatica», 5 maggio 1900.
- Lettera di Eleonora Duse a Olga Ossani, Londra, 7 maggio 1900, «Il giorno», 13 maggio 1900.
- Lettera di Giacinta Pezzana a Eduardo Boutet, Lucca, 30 aprile 1900, ora in L. MARIANI, *L'attrice del cuore. Storia di Giacinta Pezzana attraverso le lettere*, Firenze, Le Lettere, 2005, p. 319.
- C. ANTONA TRAVERSI, *Perché?*, in ID., *Teatro minimo. Monologhi editi e inediti*, Genova, Donath, 1901, pp. 133-141.
- L. RASI, *I Comici italiani. Biografia, Bibliografia, Iconografia*, Firenze, Bocca-Lumachi, 1897-1905, 2 voll.
- G. CAUDA, *Chiaroscuro di palcoscenico (ricordi, aneddoti, impressioni)*, Savigliano, Galimberti, 1910.
- G. CAUDA, *Astri e meteore della scena drammatica. Aneddoti, memorie, confronti, curiosità, papere*, Savigliano, Galimberti, 1911.
- G. CAUDA, *Nel regno dei comici*, Chieri, Astesano & Bertello, 1912.
- C. ANTONA TRAVERSI, *Le dimenticate. Profili di attrici*, Torino, Formica, 1931.
- A. VARALDO, *Appunti sui 'ruoli'*, «Rivista italiana del teatro», vi, 1942, xx/II, pp. 241-259.
- C. CANNELLA, *Luigi Bellotti Bon (1820-1883): l'utopia del capocomico*, tesi di dottorato in Storia dello spettacolo, Università degli studi di Firenze, Facoltà di Lettere e filosofia, x ciclo, 1997, tutor prof. Siro Ferrone.
- A. COLOMBERTI, *Dizionario biografico degli attori italiani. Cenni artistici dei comici italiani dal 1550 al 1780, compilati dall'artista comico Francesco Bartoli e dall'attore Antonio Colomberti continuati fino al 1880*, a cura di A. BENTOGGIO, Roma, Bulzoni, 2009.
- L. POSSENTI, *I teatri del primo Novecento*, Roma, Lucarini, 1984.

REPERTORIO

1854

L'eredità di August von Kotzebue

1863

Suor Teresa o Elisabetta Soarez di Luigi Camoletti

1864

La gioia della famiglia di Auguste Anicet-Bourgeois e Adrien Decourcelle

1865

Fuoco al convento di Théodore Barrière

L'uomo propone e la donna dispone di Ferdinando Martini

1866

Fuoco al convento di Théodore Barrière

I fratelli di latte di Ignazio Ciampi

Lady Tartuffe di Delphine Gay de Girardin

Virginia, ovvero Un'imprudenza di Lodovico Muratori

1867

La famiglia di Riquebourg o sia, Il matrimonio mal combinato di Augustin Eugène Scribe

Una ne paga cento! di Luigi Alberti

1868

Celeste di Leopoldo Marengo

Diana de Lys di Alexandre Dumas fils

Fragilità di Achille Torelli

Il medico del cuore di Franco De Renzis

Il tabarro del signor Giuseppe di autore francese non precisato

Virginia, ovvero Un'imprudenza di Lodovico Muratori

1870

Frou-Frou di Henri Meilhac e Ludovic Halévy

Gli uomini seri di Paolo Ferrari

1871

Cause ed effetti di Paolo Ferrari

I cugini di Icilio Polese Santerrecchi

I pezzenti di Felice Cavallotti

Il falconiere di Pietra Ardena di Leopoldo Marengo

La cameriera attrice di Paolo Ferrari

La famiglia di Leopoldo Marengo

1872

Cause ed effetti di Paolo Ferrari

Chi sa il giuoco non l'insegni di Ferdinando Martini

Consalvo di Achille Torelli

Guido di Felice Cavallotti

I mariti di Achille Torelli

I pezzenti di Felice Cavallotti

La moglie di Achille Torelli

La principessa Georges di Alexandre Dumas fils

Triste realtà di Achille Torelli

1873

Agnese di Felice Cavallotti
Andreina di Victorien Sardou
Guido di Felice Cavallotti
Il ridicolo di Paolo Ferrari
La fanciulla di Achille Torelli
La moglie di Achille Torelli

1874

Alcibiade di Felice Cavallotti
Amici e rivali di Paolo Ferrari
Amore senza stima di Paolo Ferrari
Andreina di Victorien Sardou
Celeste di Leopoldo Marengo
Diana de Lys di Alexandre Dumas fils
Il ridicolo di Paolo Ferrari
Il signor Alfonso di Alexandre Dumas fils

1875

Il trionfo d'amore di Giuseppe Giacosa
La fanciulla di Achille Torelli
La scuola delle mogli di Molière [pseudonimo di Jean-Baptiste Poquelin]
La sfinge di Octave Feuillet
La vita del cuore di Lodovico Muratori
Le gelosie di Leopoldo Marengo

1876

Andreina di Victorien Sardou
Contrasto d'affetti di Carlo Civallo
Ferréol di Victorien Sardou
Gli scandali di ieri di Théodore Barrière
Guglielmo Ratcliffe di Heinrich Heine
Il suicidio di Paolo Ferrari
Il trionfo d'amore di Giuseppe Giacosa
Le prime armi di Richelieu di Jean-François-Alfred Bayard e Philippe-François-Pinel
Dumanoir
Si cerca un precettore di Augustin Eugène Scribe
Una partita a scacchi di Giuseppe Giacosa
Virginia, ovvero Un'imprudenza di Lodovico Muratori

1877

Alessandra di Lodovico Muratori
Diana de Lys di Alexandre Dumas fils
Dora di Victorien Sardou

Ferréol di Victorien Sardou
Il marito amante della moglie di Giuseppe Giacosa
La fanciulla di Achille Torelli
La signora dalle camellie di Alexandre Dumas fils
La straniera di Alexandre Dumas fils

1878

Amore senza stima di Paolo Ferrari
Caligola di Pietro Calvi
Diana de Lys di Alexandre Dumas fils
Dora di Victorien Sardou
Le due dame di Paolo Ferrari
Frine di Riccardo Castelvechio
I borghesi di Pontarcy di Victorien Sardou
I Fourchambault di Émile Augier
I vecchi celibi di Victorien Sardou
Il marito d'Ida di Alfred Delacour e Georges Mancel
La catena del passato di Giovanni Salvestri
La fanciulla di Achille Torelli
La sfinge di Octave Feuillet
La signora dalle camellie di Alexandre Dumas fils
La straniera di Alexandre Dumas fils
Le due dame di Paolo Ferrari
Roma vinta di Alessandro Parodi
Silvana di Leopoldo Marengo
Speroni d'oro di Leopoldo Marengo
Vita nuovissima di Tommaso Gherardi del Testa
Zio Paolo di Desiderato Chiaves

1879

Cecilia di Pietro Cossa
Dora di Victorien Sardou
Frou-Frou di Henri Meilhac e Ludovic Halévy
I vecchi celibi di Victorien Sardou
Il lusso di Jules Lecomte
Le nozze di Figaro di Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais
L'amico delle donne di Alexandre Dumas fils
L'età ingrata di Édouard Pailleron
La roba d'altri di Alessandro Gnagnatti
Lantenac di Stefano Interdonato
Le due dame di Paolo Ferrari
Lo studente di Salamanca di Luigi Bellotti Bon
Luisa di Giuseppe Giacosa
Mastr'Antonio di Leopoldo Marengo

Villino di Ludovic Halévy

1880

I Borgia di Pietro Cossa

Cecilia di Pietro Cossa

Il conte Rosso di Giuseppe Giacosa

Il figlio di Coralia di Albert Delpit

La sposa di Menecle di Felice Cavallotti

Le donne forti di Victorien Sardou

Le due dame di Paolo Ferrari

Le prime armi di Figaro di Victorien Sardou

Nasca quel che può nascere di Leopoldo Marengo

Sempre ragazzi di Edmond Gondinet e Paul de Margaliers

Un amoreto de Goldoni a Feltre di Libero Pilotto

Zio Paolo di Desiderato Chiaves

1881

Andreina di Victorien Sardou

Ditta d'Mari, Monti e Valli di Leone Marengo

Divorziamo (Divorçon) di Victorien Sardou e Émile de Najac

Emanuele Filiberto di Ulisse Barbieri

Il Cantico dei cantici di Felice Cavallotti²⁰

L'attrice cameriera di Paolo Ferrari

La figlia unica di Teobaldo Ciconi

La principessa di Bagdad di Alexandre Dumas fils

La principessa Lidia di Augusto Sindici

Scellerata di Gerolamo Rovetta

1882

A fil di spada di Erik Lumbroso

Adriana Lecouvreur di Augustin Eugène Scribe

Cecilia di Pietro Cossa

Charitas di Leo Castelnuovo

Ferréol di Victorien Sardou

Frou-Frou di Henri Meilhac e Ludovic Halévy

I napoletani del 1799 di Pietro Cossa

Il biricchino di Parigi di Jean-François-Alfred Bayard e Emile-Louis Vanderburch

Il cantico dei cantici di Felice Cavallotti

Il mondo della noia di Édouard Pailleron

Il piccolo Hadyn di Calibano [pseudonimo di Eugenio Checchi]

20. Si tratta della prima milanese, data in parallelo a quella romana dalla Compagnia Pietriboni. Pia fa la parte di una ragazzina.

Il suicidio di Paolo Ferrari
La figlia unica di Teobaldo Ciconi
La perla di Henri Crisafulli e Henry Bocage
La più bella notte della vita di Théodore Barrière
Scellerata di Gerolamo Rovetta
Lei, voi, tu di Achille Giovanni Cagna
Luna di miele di Felice Cavallotti
Nanà di Émile Zola e William Busnach
Odette di Victorien Sardou
Sergio Panine di Georges Ohnet
Un amoreto de Goldoni a Feltre di Libero Pilotto
Velleda di Stefano Interdonato

1883

Cecilia di Pietro Cossa
Donna Lavinia di Enrico Montecorboli
Fedora di Victorien Sardou
Frou-Frou di Henri Meilhac e Ludovic Halévy
Hoffmann di Enrico Aresca
I Fourchambault di Émile Augier
Il conte Marcello Bernieri di Luigi Illica
Il padrone delle ferriere di Georges Ohnet
Il tiranno di San Giusto di Libero Pilotto
L'articolo 157 di Carlo Nasi
L'eccezione delle vedove di Gallieno Sinimberghi
La marchesa di Adolphe Belot ed Eugène Nus
La moglie di Claudio di Alexandre Dumas fils
La sfinge di Octave Feuillet
Mio marito di Leopoldo Marengo
Odette di Victorien Sardou
Pesce d'aprile di Leo di Castelnuovo [pseudonimo di Leopoldo Pullè]
Ultimo ricevimento di Achille Giovanni Cagna
Un amoreto de Goldoni a Feltre di Libero Pilotto
Una visita di nozze di Alexandre Dumas fils
Una tempesta in un bicchiere d'acqua di Edmond Gondinet

1884

Andreina di Victorien Sardou
Cecilia di Pietro Cossa
Donna Lavinia di Enrico Montecorboli
Fedora di Victorien Sardou
Ferréol di Victorien Sardou
Flirtation di Francesco Garzes
Il conte Marcello Bernieri di Luigi Illica

Il mondo della noia di Édouard Pailleron
Il padrone delle ferriere di Georges Ohnet
Il tiranno di San Giusto di Libero Pilotto
L'articolo 157 di Carlo Nasi
La contessa Maria di Gerolamo Rovetta
La marchesina di Henri Meilhac e Ludovic Halévy
La moglie di papà di Hennequin e Millach
La signora dalle camelie di Alexandre Dumas fils
Molto sa il topo, ma ne sa più il gatto di autore non precisato
Niniche di Alfred Néoclès Hennequin e Albert Millaud
Odette di Victorien Sardou
Sara Felton di Stefano Interdonato
Tizianello di Erik Lumbroso

1885

Carlo Emanuele di Ulisse Bacci
Denise di Alexandre Dumas fils
Diana de Lys di Alexandre Dumas fils
Dramma a tre di Angelo Raffaello Levi
Flirtation di Francesco Garzes
Il mondo della noia di Édouard Pailleron
Il padrone delle ferriere di Georges Ohnet
Il signor D'Albret di Francesco Garzes
Il tiranno di San Giusto di Libero Pilotto
Il trionfo d'amore di Giuseppe Giacosa
L'articolo 157 di Carlo Nasi
La cicala di Henri Meilhac e Ludovic Halévy
La marchesina di Henri Meilhac e Ludovic Halévy
La signora dalle camelie di Alexandre Dumas fils
Maternità di Rio de Riva
Mio marito di Leopoldo Marengo
Niniche di Alfred Néoclès Hennequin e Albert Millaud
Onorevole Ercole Mallardi di Giuseppe Giacosa
Sara Felton di Stefano Interdonato
Tizianello di Erik Lumbroso

1886

Asmodeo di Luigi Alberti
Cecilia di Pietro Cossa
Denise di Alexandre Dumas fils
Il mondo della noia di Édouard Pailleron
Il padrone delle ferriere di Georges Ohnet
Il sacrificio di Giorgio di Camillo Antona Traversi
La cicala di Henri Meilhac e Ludovic Halévy

La moglie di Claudio di Alexandre Dumas fils
Niniche di Alfred Néoclès Hennequin e Albert Millaud
Saffò di Adolphe Belot e Alphonse Daudet
Tavola di salvezza (La perche) di Jules Prével e Gaston Marot

1887

Il birichino di Parigi di Jean-François-Alfred Bayard e Emile-Louis Vanderburch
La cavallerizza di Emil Pohl
La contessa Sara di Georges Ohnet
Otello di William Shakespeare
Pesci dorati di Franz von Schönthan e Gustavo Hadelburg
Renata di Émile Zola
Romanzo di un giovane povero di Octave Feuillet
Saffò di Adolphe Belot e Alphonse Daudet
Una visita di nozze di Alexandre Dumas fils
Una falsa traccia di Tito Ippolito d'Aste

1888

A basso porto di Goffredo Cagnetti
A Santa Lucia di Goffredo Cagnetti
Demi-monde di Alexandre Dumas fils
Denise di Alexandre Dumas fils
Diana de Lys di Alexandre Dumas fils
Divorziamo (Divorçon) di Victorien Sardou e Émile de Najac
Dora di Victorien Sardou
Esmeralda di Giacinto Gallina
Fedora di Victorien Sardou
Fine di Don Giovanni di Paul Heyse
Frou-Frou di Henri Meilhac e Ludovic Halévy
Il birichino di Parigi di Jean-François Alfred Bayard e Émile Louis Vanderburch
Il conte Marcello Bernieri di Luigi Illica
La cavallerizza di Emil Pohl
La contessa Sara di Georges Ohnet
La locandiera di Carlo Goldoni
La sfinge di Octave Feuillet
Nicarete di Felice Cavallotti
Niniche di Alfred Néoclès Hennequin e Albert Millaud
Otello di William Shakespeare
Renata di Émile Zola
Saffò di Adolphe Belot e Alphonse Daudet
Tavola di salvezza (La perche) di Jules Prével e Gaston Marot
Un amoreto di Goldoni a Feltre di Libero Pilotto

1889

A Santa Lucia di Goffredo Cognetti
Agatodémon di Felice Cavallotti
Carcere preventivo di Leopoldo Marengo
Denise di Alexandre Dumas fils
Fedora di Victorien Sardou
Flirtation di Francesco Garzes
Francillon di Alexandre Dumas fils
Il birichino di Parigi di Jean-François Alfred Bayard e Émile Louis Vanderburch
Il padrone delle ferriere di Georges Ohnet
Il tiranno di San Giusto di Libero Pilotto
La locandiera di Carlo Goldoni
Mala vita di Goffredo Cognetti e di Salvatore Di Giacomo
Niniche di Alfred Néoclès Hennequin e Albert Millaud
Otello di William Shakespeare
Tavola di salvezza (La perche) di Jules Prével e Gaston Marot
Un'avventura di viaggio di Roberto Bracco
Verbac il materialista di Cornelio Guerci

1890

Agatodémon di Felice Cavallotti
Antonietta Rigaud di Raymond Deslandes
Chi non prova non crede di Tebaldo Checchi
Flirtation di Francesco Garzes
Francillon di Alexandre Dumas fils
Frou-Frou di Henri Meilhac e Ludovic Halévy
Il figlio delle selve di Friedrich Halm
Il padrone delle ferriere di Georges Ohnet
La locandiera di Carlo Goldoni
La moglie ideale di Marco Praga
Niniche di Alfred Néoclès Hennequin e Albert Millaud
Odette di Victorien Sardou
Profumo di Blum e Tochè
Saffo di Adolphe Belot e Alphonse Daudet
Santarellina di Henry Meilhac e Albert Millaud
Tavola di salvezza (La perche) di Jules Prével e Gaston Marot
Tentazioni di Gerolamo Mariani
Varsavia di Valentino Carrera
Verbac il materialista di Cornelio Guerci

1891

Divorziamo (Divorçon) di Victorien Sardou e Émile de Najac
Il padrone delle ferriere di Georges Ohnet
Mia cugina di Henri Meilhac

Otello di William Shakespeare
Santarellina di Henry Meilhac e Albert Millaud

1892

Ginevra degli Almieri di Giuseppe Foppa

1893

Casa paterna (Magda) di Hermann Sudermann
Mia cugina di Henri Meilhac

1897

Les demi-vierges di Marcel Prévost
Pensione di famiglia di Maurice Donnay
Casa paterna (Magda) di Hermann Sudermann
La lotta per la vita di Alphonse Daudet
Niniche di Alfred Néoclès Hennequin e Albert Millaud

1898

Carambole dell'amore di Albin Valabrégue e Maurice Hennequin
Casa paterna (Magda) di Hermann Sudermann
Casa Tamponin (Il signor direttore) di Ernest Blum e Raoul Toché
Dora di Victorien Sardou
Gelosa! di Alexandre Bisson
Il controllore dei vagoni letto di Alexandre Bisson
La moglie ideale di Marco Praga
La voce di Gandolin [pseudonimo di Luigi Arnaldo Vassallo]
Les demi-vièrges di Marcello Prévost
Mon enfant di Ambroise Janvier De La Motte
Niniche di Alfred Néoclès Hennequin e Albert Millaud
Redde rationem (La douloureuse) di Maurice Donnay
Saffo di Adolphe Belot e Alphonse Daudet
Spiritismo... di Victorien Sardou
Testolina sventata di Théodore Barrière e Edmond Gondinet
Una visita di nozze di Alexandre Dumas fils

1899

Avvoltoi di Arturo Tiberini
Casa Tamponin (il signor direttore) di Ernest Blum e Raoul Toché
Fernanda di Victorien Sardou
Gelosa! di Alexandre Bisson
Goldoni e le sue sedici commedie nuove di Paolo Ferrari
Il controllore dei vagoni letto di Alexandre Bisson
Il tacchino di Georges Feydeau
Il tiranno di San Giusto di Libero Pilotto

PIA MARCHI MAGGI

La voce di Gandolin [pseudonimo di Luigi Arnaldo Vassallo]

Odette di Victorien Sardou

Redde rationem (La douloureuse) di Maurice Donnay

Strattagemma di Serafino di Maurice Desvallières e Antony Mars

Tavola di salvezza (La perche) di Jules Prével e Gaston Marot

Un amoreto de Goldoni a Feltre di Libero Pilotto